

# Pepeverde

Letture e letterature giovanili

n. 13-2022  
gennaio  
marzo



## LE SCHEDE



fuori luogo, in cammino verso una meta che appare più chiara alla tigre, mentre la gattina Cip è carica di malinconia per un passato domestico che le torna in sogno. È un viaggio duro il loro, Tigre è braccata, le distanze sono troppo lunghe, la fame e il freddo li incalzano. A un certo punto la loro strada incrocia quella di tanti profughi e viene interrotta da filo spinato, da muri, da guardie armate... Il tratto rapido, talvolta appena accennato di Higuët, restituisce il dolore e lo sgomento nello sguardo dei tanti profughi che si accalcano ai confini e porta in primo piano l'assurda disumanità insita nell'agire delle guardie di confine, nei muri tirati su per arginare e respingere chi si mette in cammino spinto dalla necessità. Per Cip e Tigre, quando tutto sembra perduto, è un atto inatteso, vero inno alla disobbedienza civile, che arriva a salvarli. Ma che ne sarà di tutti gli altri? Gli autori esprimono un punto di vista chiaro, una condanna inequivocabile alle politiche migratorie degli stati europei. Un albo bello in cui risuonano, in ogni pagina, i valori della solidarietà e della giustizia sociale.

*Nadia Riccio*

**Michal Rusinek, Joanna Rusinek**  
**PICCOLE POESIE**  
**DI FAMIGLIA**  
Trad. Linda Del Sarto  
Mimebù, Sesto San Giovanni, 2021  
pp. 208, € 15,50  
Da 5 anni



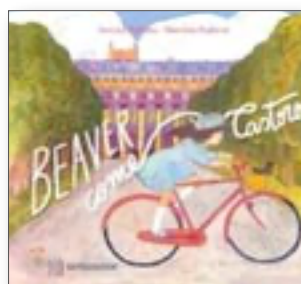
Un fratello poeta e una sorella illustratrice si cimentano nella ricostruzione dell'albero genealogico della loro famiglia. Ne vien fuori una serie di versi ritmati, divertenti, di aneddoti buffi e *calembour* su coloratissime illustrazioni.

Un volume carico di ironia, nell'immaginare parenti fantastici nel corso dei secoli, ma anche di tenerezza, là dove si coglie che i riferimenti sono realistici. Il lavoro di traduzione è stato accurato, per restituire la musicalità allegra dei versi. Una bella raccolta, che può essere letta ad alta voce dagli adulti o approcciata da soli. Il volume è accompagnato da alcune interessanti note "per i grandi", sul lavoro degli autori e delle curatrici.

*Nadia Riccio*

**Serena Ballista**  
**BEAVER, COME CASTORO**  
Illustrazioni di Martina Paderni  
Settenove, Cagli (PU), 2021  
pp. 32, € 14  
Da 5 anni

Dopo quella di Virginia Woolf, Serena Ballista e Martina Paderni ci offrono una nuova biografia illustrata di una importante femminista del secolo scorso. *Castoro* in lingua inglese si dice *beaver*, parola che ha una certa assonanza con Beauvoir. Così da bambina, quella che sarebbe diventata la celebre filosofa Simone de Beauvoir, si guadagnò il soprannome di *Castoro*, come lei stessa racconta nel libro *Memorie di una ragazza perbene*. E pare che la Beauvoir non solo non se la sia mai presa ma che abbia fatto anzi vanto del suo il soprannome che le era stato affibbiato. Il castoro è un animale forte e ostinato, proprio come lo era Simone, un animale impegnato a costruire dighe e a deviare il corso dei fiumi come Simone fu impegnata a "deviare" il corso che il canoni del costume imponevano al



comportamento, come il divieto per le ragazze di avere una bicicletta. Quella bicicletta tanto desiderata e regolarmente negata diventa simbolo di una ostinata rivolta, quella che porterà nel corso di un secolo le donne da emarginate e sottomesse a protagoniste e artefici del proprio destino.

*Paola Parlato*

**Alessandro Riccioni**  
**Simona Mulazzani**  
**IO SONO IL MIO NOME**  
Carthusia, Milano, 2021  
pp. 36, € 15,90  
Da 5 anni

Chi siamo noi? Quale e quanta forza c'è nel nostro nome?

Il protagonista di questa storia intensa, a tratti struggente, è un bambino che, ancor prima di essere ossa e carne è nel suono del suo nome evocato dalla madre. E il suo nome è carico della memoria della sua gente, dei colori della sua terra. Ma poi inizia il viaggio, un viaggio duro, doloroso, nel quale il bambino perde una ad una le lettere del suo nome perché nel travaglio della traversata perde parte della sua identità, dei suoi affetti... finché non raggiunge un approdo, una nuova terra nella quale poter ricucire le lettere del proprio nome come i lembi della propria storia. Se per il piccolo Amin c'è un'occasione, una speranza di futuro, non possiamo, leggendo, non pensare ai tanti bambini perduti nel mare, dei quali non conosceremo mai neppure i nomi. La scrittura di Riccioni è una prosa poetica cui le tavole di Mulazzani, a tutta pagina, con colori caldi e linee avvolgenti fanno da controcanto. Un libro molto bello che fa dell'empatia la chiave per innescare una riflessione oggi più che mai necessaria.

*Nadia Riccio*



**Tomi Ungerer**  
**ZLOTY**  
Trad. Sara Saorin  
collana "Le piume"  
Camelozampa Monselice, 2022  
pp. 40, € 16,00  
Da 5 anni

Una fiaba contemporanea sovversiva e spiazzante, scritta e illustrata da un gigante della letteratura per bambini, Tomi Ungerer (1931-2019), vincitore dell'Hans Christian Andersen Award e di tanti altri premi. Un vero e proprio classico che Camelozampa torna meritoriamente a far conoscere ai lettori italiani, bambini (e anche adulti). La storia – che ha per protagonista una ragazzina che indossa un casco da motociclista invece di un cappuccetto rosso – si chiama Zloty e cavalca uno scooter. Come nella celeberrima fiaba dei Grimm, attraversa il bosco per andare a trovare la nonna malata e incontra avventurosamente tanti personaggi che attingono all'immaginario fiabesco: Kopek, un gigante molto piccolo e Samowar, un nano molto grande. Che sorpresa: sono tutti e due alti come lei. E poi si imbatte nel lupo, che sembra proprio quello di Cappuccetto Rosso: è ferito e Zloty se lo carica in spalla e lo porta a casa della nonna per curarlo. Ed eccoli tutti e due a letto curati e intrattenuti da Zloty, con l'aiuto del gigante e del nano, come in una famiglia atipica fondata sulla diversità e la cooperazione. Ma ecco l'imprevisto: la disastrosa eruzione del vulcano che semina distruzione e paura. E qui si scatena una gara di creativa solidarietà, nel dare soccorso, rimuovere le macerie, prendersi cura e fare festa, la festa dei lilla, sotto un tendone da circo portato dai giganti.

Giganti e nani fanno parte della vita degli altri e lavorano insieme in un centro benessere. I disegni

